

L'analisi

Il sistema «Its» volano di crescita

di **Stefano Serra**

Il sistema degli ITS ha trasformato in 14 anni il Paese e quello degli ITS piemontesi è il migliore d'Italia. È oramai un dato certificato dal ranking «Indire».

a pagina I

L'EDITORIALE

ITS PIEMONTESE, UN VOLANO PER CRESCERE

di **Stefano Serra**

Il sistema degli ITS ha trasformato in 14 anni il paese e quello degli ITS piemontesi è il migliore d'Italia. È oramai un dato certificato dal ranking INDIRE, l'ente che in maniera indipendente stila la classifica per il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Nel 2024 l'ITS per la Mobilità Sostenibile Aerospazio Meccatronica del Piemonte ha occupato l'intero podio dei tre migliori corsi: tecnici superiori per l'automazione, per sistemi meccatronici per l'aerospazio e per l'industria, per progetti e prodotti meccanici nell'additive manufacturing. Professionisti di altissimo livello, che arricchiscono le nostre imprese che li hanno formati per il 70% del tempo. Li «prenotano» già alla fine del primo anno inserendoli con contratti Alta Formazione e continuano a chiedere di aumentare i posti disponibili in tutti i sette ITS del Piemonte. Il successo della ricetta piemontese sta nella qualità degli ingredienti: la partnership pubblico-privata tra istituzioni regionali ed ecosistema delle imprese. Oggi ci troviamo però davanti a un bivio perché la crescita dimensionale è una sfida amplificata dall'incertezza dei fondi disponibili dopo il 2026. Agli ITS in questa fase serve stabilità anche perché le risorse ci sono. Il problema più grande di questi mesi è la gestione dei fondi del PNRR destinati agli investimenti degli ITS. Ci sono stati affidati finanziamenti importanti ma con scadenze molto più ravvicinate degli altri progetti finanziati. Tutti i progetti finanziati con il PNRR devono infatti avere attuazione entro dicembre 2025, ma agli ITS è stato chiesto di realizzare gli investimenti entro ottobre 2024, una compressione dei tempi assolutamente inspiegabile. Viviamo quindi nel paradosso di voler investire bene ma senza il tempo necessario. Sul tema investimenti si sono aggiunte ulteriori complessità dopo che a luglio 2023 è stata cambiata la legge sulla gestione degli appalti e a fine dicembre 2023 è entrata in vigore la digitalizzazione degli

appalti. Riforme che nelle intenzioni dovrebbero rendere tutto più semplice e più trasparente ma che nella realtà hanno portato nuove modalità operative ed il blocco delle piattaforme. Gli ITS si stanno adattando alle nuove regole ma con tempi più lunghi del previsto e tutto questo senza ricevere una dilazione generalizzata delle scadenze.

continua a pagina II



L'EDITORIALE

Perché dobbiamo rilanciare gli Its

Non si deve dimenticare che gli ITS hanno bisogno di avere una casa, una sede per scaricare a terra la crescita che gli chiede il paese. Casa che deve essere trovata autonomamente con l'intraprendenza di ciascuna Fondazione ed il sostegno che riesce a catalizzare per incardinare il futuro nel luogo in cui avverrà la crescita di laboratori e corsi. Infine la programmazione dei corsi non riguarda al medio periodo, la loro realizzazione è ancora legata a dei bandi di finanziamento annuali. Abbiamo invece bisogno, per i ragazzi e per le aziende, di avere certezza dei corsi negli anni e dare stabilità alla comunicazione. Gli ITS con la loro «laurea biennale professionalizzante» sono una vera alternativa di successo ai percorsi universitari, a cui comunque si può accedere dopo il nostro biennio, e viceversa, attraverso le cosiddette passerelle istituite per Legge. Siamo disponibili a lavorare con il Ministero per trovare insieme i modi per stabilizzare la crescita dei corsi perché, se dopo dicembre 2025 le disponibilità non saranno sufficienti a garantire un numero adeguato di percorsi, rischiamo tutti di trovarci nelle condizioni di aver realizzato strutture troppo grandi per il numero dei corsi. È quindi tempo di rinnovare la scommessa fatta nel 2008, quando si introdussero nell'ordinamento italiano gli ITS. Dopo 14 anni di attività, abbiamo dimostrato di saper tradurre in fatti la missione che gli fu affidata e di essere un'opzione vincente per le persone e per le imprese garantendo l'occupazione entro un anno all'87% dei propri diplomati. Concludo in 5 punti: certezza delle regole, visione di medio periodo, partnership pubblico-privata efficace, semplicità operativa, scaricare a terra il saper fare.

Stefano Serra presidente
Fondazione ITS Aerospazio e
Meccatronica del Piemonte,
© RIPRODUZIONE RISERVATA